



# Irma Blank. Tra segno e silenzio

## Castello di Miradolo (TO)

### Le sale

#### Sala 1

##### *Eigenschriften (1968 - 1973)*

##### *Trascrizioni (1973 - 1979)*

##### *Eigenschriften (1968 - 1973)*

Mi ero trasferita in Sicilia, giovanissima, in un paese lontano per la percezione di allora, con un'altra lingua, un'altra storia, altre tradizioni, usanze e costumi. Un paese solare, ospitale, gente generosa, calorosa.

Eppure mi mancava qualcosa.

È questa mancanza che ha determinato lo sviluppo di tutto il mio percorso. Registravo la distanza fra le persone, il senso di incomunicabilità, di impotenza, per ragioni di educazione, culturali e sociali.

E ne soffrivo.

Incominciavo a riempire questo vuoto coprendo pagine e pagine di piccoli segni, *microsegni*, frammenti di alfabeti immaginari. Lo sguardo verso dentro, un viaggio all'interno del mio io, un viaggio nel mondo delle interrogazioni a cui mancavano le risposte, una forma di diario, scritto da me, destinato a me.

Allora li chiamai *Eigenschriften*.

##### *Trascrizioni (1973 - 1979)*

Assistevo e vivevo la crisi della parola, della comunicazione verbale, sapevo della denuncia e la preoccupazione delle case editrici per la riduzione di interesse alla lettura. Decisi di esasperare questa tendenza trascrivendo libri per offrirli alla lettura con un solo sguardo, fissando le pagine alla parete, volgendo il segno da negativo a positivo, dalla contestazione alla decostruzione, dall'azzeramento del significato convenzionale alla costruzione di un mondo alternativo, un testo aperto, allargato, un testo *altro*, superando il limite linguistico.

Sceglievo testi che mi interessavano, autori che mi avevano accompagnato, *affinità elettive*. Lunghe sedute scritturali mi tenevano bloccata al tavolo, incapace di smettere. Adesso era l'impaginazione che determinava la differenza fra un lavoro e l'altro. Lo sguardo si era rivolto verso fuori, al mondo della stampa, al mondo del sapere, della cultura. Ho messo in dubbio il valore del significato, ho liberato la scrittura dalla schiavitù del senso, le ho conferito dignità di autonomia di significato, nell'essere.

Significa in quanto è.



## Perché?

Per ogni sala della mostra, un verbo all'infinito. La definizione o parte di essa, tratta dal Vocabolario Treccani suggerisce alcune possibili declinazioni e relazioni tra le opere di Irma Blank, la Fondazione Cosso e le sue anime, il Castello di Miradolo e la sua storia.

### *Guardare*

1. Dirigere gli occhi, fissare lo sguardo su qualche oggetto (non include necessariamente l'idea del vedere, in quanto si può guardare senza vedere, così come si può vedere qualche cosa senza rivolgerci intenzionalmente o coscientemente lo sguardo). 2. a. Osservare, esaminare con gli occhi (fig., considerare con la mente) per giudicare. b. Cercare con gli occhi. 3. a. Badare, fare attenzione. b. Seguito da *di* e l'infinito o da *che* e il congiuntivo, fare in modo, cercare, procurare. 4. a. Custodire, vigilare, fare la guardia a qualche cosa. b. rifl. *Guardarsi*, difendersi, tenersi in guardia, assicurarsi da un pericolo. 5. Di stanze, finestre, lato d'un edificio o d'una costruzione, essere esposto, rivolto verso una data direzione. 6. a. Rispettare, osservare, mantenere. b. Serbare: c. Contenere e custodire al tempo stesso. (...)

*Guardare non include necessariamente l'idea del vedere.*

Un luogo, soprattutto se abbandonato per molti anni, si osserva, si guarda cercando le tracce della sua storia: si cerca la sua *esposizione*, si rispetta, si custodisce. I soffitti e le pareti delle sale storiche del Castello di Miradolo sono stati *coperti* da una vernice assai invasiva che, per molti anni, ha nascosto i colori originali e i decori: un restauro sapiente li ha riportati alla luce, senza ricostruirli, ma lasciandoli com'erano, il *precipitato* di un segno leggero e lieve. I rosa e i blu delle opere dialogano non solo con questa memoria cromatica e stilistica ma i temi dell'*incomprensione*, della *ripetizione* del gesto e della *trascrizione*, che caratterizzano gli esordi del lavoro di Irma Blank, si fanno presenti. Difficile capire perché qualcosa di così bello sia stato cancellato, difficile immaginare il tempo necessario al gesto per svelare, un centimetro alla volta, un disegno pittorico, senza trasformarsi in scrittura originale ma rimanendo trascrizione viva della sua *impaginazione*.

Come dice Irma Blank, «*Trascrizioni* è stato un mio tentativo di salvare le origini, il lavoro si chiarifica nel corso del tempo e delle esperienze». La prima sala della mostra prova a raccontare anche questo, invita a guardare *l'incomprensione*, al di là delle cose, dentro di loro.

## Sala 2

### ***Radical Writings (1983 – 1996)***

#### ***Radical Writings (1983 - 1996)***

Dopo circa dieci anni di *Trascrizioni*, una grande inquietudine annunciava cambiamenti.

Incominciavo a interessarmi al rapporto interpersonale: fra me e te, la tensione, la propensione verso l'altro. Mi serviva un segno estensivo, *radicale*, in tensione fra due poli, l'inizio e la fine, pieno e vuoto, la nascita e la morte. La tensione verso il compimento.

Le sperimentazioni mi convinsero che solo il pennello poteva essere lo strumento idoneo. Con il pennello piatto andavo lentamente, con estrema concentrazione, da bordo a bordo, da sinistra a destra, dal pieno al vuoto, senza fermarmi. Man mano che aumentavano le dimensioni, mi accorgevo che l'estensione del segno rispondeva all'espiazione. Questi due movimenti erano inscindibilmente legati, il coinvolgimento del corpo era totale.

Nel riunire due tele del dittico, girando la seconda parte, ottenevo al centro l'ombra scura, l'inizio del percorso segnico, la nascita, il pieno, l'ombra che rimanda al libro aperto, l'entrata nel libro, il libro della vita. Pur essendomi servita di strumenti che storicamente appartengono alla pittura, non ho mai pensato di dipingere.

Primeggiano due colori: il rosa, ma soprattutto il blu. Rosa è il colore dell'individuazione, dell'orientamento, di analisi e di attesa. Poi è entrato in scena il blu, deciso, perentorio. È il colore dell'inchiostro, dell'infinito, dell'utopia. È il colore della scrittura per eccellenza e si condensa nel



libro d'artista *Romanzo blu*, un corpo di fogli di carta velina blu.

È il trionfo del blu che rimanda a tutto l'inchiostro versato nei secoli e apre all'immensità degli spazi, all'infinito.

## Perché?

### *Fare*

1. Il verbo ha un significato generico e può esprimere qualsiasi azione, materiale o no, a seconda della parola o del gruppo di parole che lo completa. 2. Quando è usato senza complemento, può indicare attività e operosità; 3. seguito da un oggetto assume valori più specifici: può significare costruire, comporre, mettere insieme, oppure compiere, eseguire, attuare, oppure produrre. Altri significati sono 4. quello di raccogliere, 5. quello di esercitare un mestiere, una professione 6. e quello di trasformare. (...)

Dice Irma Blank: "Un artista crea, lavora, sperimenta, fino a trovare un mezzo che gli corrisponda. La creazione artistica sta nel *fare*". Nella seconda sala della mostra, le opere di Irma Blank rendono visibile la relazione tra *essere* e *fare*, il segno e il respiro diventano tutt'uno. *Il verbo fare può esprimere qualsiasi azione, materiale o no, a seconda della parola o del gruppo di parole che lo completa*. Inevitabile fare una domanda: cosa può *fare* una realtà culturale, cosa possono *fare* coloro che la frequentano e che si relazionano con essa per colmare lo iato con *l'essere*? Cosa può *fare* la cultura per essere cultura? Una risposta, forse, è in questi lavori di Irma Blank: immaginare tutte le parole del mondo di ogni tempo *farsi* respiro.

## Sala 3

### *Avant-Testo (1998 – 2006)*

#### *Avant-Testo (1998 - 2006)*

Mi mancava il rito della scrittura manuale.

Lo sguardo che si era fermato sul sociale ora si orientava verso l'interno, verso la profondità, l'oscuro dell'io. Un rovescio dell'anima. Nascono grandi lavori. A due mani, nei pugni fasci di biro, scrivevo in andamento rotatorio, l'essenza della vita.

Illeggibili, impenetrabili.

Sono gli *Avant-Testo*. Specchio dell'inconscio e tempo congelato.

## Perché?

### *Ascoltare*

1. Udire con attenzione, stare a udire; può avere come compl. le parole, le cose che si dicono, oppure la persona che parla, assistervi con molto interesse, o con ammirazione, con stupore, parlare compiacendosi del suono delle proprie parole. Spesso, porgere attentamente l'orecchio a quanto altri dice, o a un rumore, un suono.

2. Dare retta, seguire i consigli o gli ammonimenti dati, quindi anche obbedire o esaudire. (...)

In un'aria di Gioachino Rossini, le parole di Metastasio recitano: "Mi lagnerò tacendo". La voce soffre tacendo ma tace cantando, un apparente ossimoro che sembra invitare all'ascolto ammirato e stupito. Come si ascolta il silenzio e davvero può esistere il silenzio? Il respiro è suono, i passi sul legno antico dei pavimenti delle sale sono il suono dell'andare.

Il silenzio non è soltanto un fatto sonoro, è anche una condizione di quiete e riflessione, di apparente sospensione: è uno sguardo verso la profondità, uno specchio. L'invito, nella terza sala della mostra, è all'ascolto personale, con l'aiuto dell'architettura e della luce scelta per lo spazio. L'invito che il Castello e il Parco fanno è a *porgere attentamente l'orecchio a quanto altri dice, o a un rumore, un suono*. La cura di un luogo percorre anche i suoi suoni che sono tracce, anch'esse indelebili, della presenza: le parole, i respiri, il vento, la pioggia, le note che lo hanno abitato sono l'eco di tutto questo, in un apparente silenzio che non sarà soltanto tacere.



## Sala 4

*Hyper-Text (1998)*

*Global Writings (2000 - 2016)*

*Gehen (2017 - 2023)*

### *Hyper-Text (1998)*

Oggi l'informazione è capillare, eccessiva quanto inutile, tende a invadere, a dominare la nostra vita. Gli effetti negativi sulla nostra salute mentale e fisica sono ben noti.

Servendomi per la prima volta della scrittura digitale ho visualizzato l'annullamento dell'informazione per eccesso con la sola sovrapposizione del testo.

### *Global Writings (2000 - 2016)*

Tutta la mia ricerca visiva non è una ricerca sulla scrittura in senso stretto o sulla sua origine. La scrittura è un *medium* per fare un'analisi sull'io, sul rapporto fra me e te e sul senso sociale. La sperimentazione mi ha portata a scoprire nuovi materiali e accostamenti. *Global Writings*, un testo per tutti.

### *Gehen (2017 - 2023)*

Io penso che siamo dentro il nostro fare, attraverso il nostro corpo, nel tempo.

Il tempo ci accompagna, ma anche noi facciamo lo stesso con lui e, mentre procediamo, ogni accadimento, compresi gli errori, si equilibra, fino a che la vita coincide con un percorso di segni, una via che va dall'inizio alla fine. Questo movimento è leggibile in ogni mio lavoro, ma di recente c'è stato un evento personale che mi ha segnato, una malattia che non mi consente più di camminare. Come sempre succede c'è prima una mancanza, una sofferenza, e da lì nasce il gesto creativo.

Ora io vivo un rapporto molto diverso con quello che faccio: prima di questo blocco io sono sempre andata dall'interno verso l'esterno, pensavo sempre allo strumento mano per andare verso gli altri. Ora io penso al piede, alla terra, allo spazio da percorrere. Da un anno e mezzo chiamo tutti i miei nuovi lavori *Gehen, Second Life*: in questi lavori mi muovo di nuovo, vivo l'andare.

## Perché?

*Andare*

1. Muoversi da un luogo a un altro, spostarsi. 2. Locuz. particolari, avanzare in linea retta, tirar via senza curarsi dei fatti altrui, girellare qua e là, senza una meta, recarsi personalmente, camminare solo. In musica, a. *a tempo*, tenere il ritmo. 3. In marina, navigare in modo determinato dalla direzione del vento. 4. Procedere. 5. a. Di strumenti, macchine e sim., funzionare. b. Di scarpe, guanti, abiti, entrare, calzare, adattarsi. c. Per estens., convenire, essere appropriato, *starci bene*. (...)

Nell'ultima sala della mostra, l'allestimento scelto *affianca* gli ultimi due cicli dell'opera pittorica di Irma Blank. Le pareti, a destra e a sinistra, raccontano la mano che ha tracciato questi *segni blu*. Chi li osserva, idealmente, può allargare le braccia e sentirli contemporanei, la mano destra e la sinistra. Andare è spostarsi, è ritmo, è starci bene; è provare ad avere cura mentre, come dice Irma Blank, *il tempo ci accompagna, mentre noi facciamo lo stesso con lui*.

La Fondazione Cosso festeggia quest'anno i suoi quindici anni di attività: l'invito alla riflessione è sui segni lasciati e sulle pagine da scrivere, con alfabeti a volte difficili persino da immaginare. Ogni foglio - ogni storia - può rinnovare i suoi segni nel tempo; soprattutto può riscoprire il bianco, apparente assenza di colore nella somma di tutti i colori.



## INFORMAZIONI

Castello di Miradolo, via Cardonata 2, San Secondo di Pinerolo (TO)

*14 ottobre – 26 novembre 2023*

### **Irma Blank, Tra segno e silenzio**

Sabato, domenica, lunedì: ore 10/18,30

Biglietti: 15 euro intero, 12 euro ridotto (gruppi, over 65, convenzioni), 10 euro ridotto 15-26 anni, 8 euro ridotto 6-14 anni, gratuito (0-5 anni, Abbonati Musei e Torino+Piemonte Card, Passaporto culturale, disabilità e accompagnatori), 5 euro Carta Giovani Città di Pinerolo, 4 euro ridotto scuole.

Informazioni: 0121 502761 prenotazioni@fondazionecosso.it

[www.fondazionecosso.com](http://www.fondazionecosso.com)

## UFFICIO STAMPA

laWhite, press office and more – [castellomiradolo@lawhite.it](mailto:castellomiradolo@lawhite.it)

Silvia Bianco: [silvia@lawhite.it](mailto:silvia@lawhite.it) – 333 809 8719

Simona Savoldi: [simona@lawhite.it](mailto:simona@lawhite.it) – 339 659 8721

Roberta De Vitis: [roberta@lawhite.it](mailto:roberta@lawhite.it) – 347 966 0925

Fondazione Cosso – Stefania Spinnato: [ufficiostampa@fondazionecosso.it](mailto:ufficiostampa@fondazionecosso.it) - 338 947 6886